

*“Hanno ammainato le bandiere. Sono rientrati in casa. Contano i soldi”*

Questo verso è di un poeta greco del 1900, Yiannis Ritsos, che ha scritto poesie anche di un solo verso, come questa.

Ho partecipato alle occupazioni studentesche del 89-90, movimento la “Pantera”, ho passato molto tempo a battermi e a sbattere contro i poteri di allora, l’Università, il Comune, ecc..

Con me c’erano tante persone, ora dispersi, ma per sommi capi distinguibili in due destini: gli inservibili e gli adeguatisti.

I primi hanno proseguito a sopravvivere in avversione alla baldoria, hanno trovato difficoltà di inserimento nel campo delle professioni, nella politica dei favori a rendere. Non hanno tuttavia fatto commercio delle loro idee e non ci hanno guadagnato. Sono rimasti, in ogni caso, insensibili, uno spreco per le risorse umane di questa società e regione Sicilia. A leggere il verso di Ritsos sorridono.

Gli altri, adeguatisti, si turbano intuendo che il verso li riguarda. È così. Per adeguarsi hanno dovuto dissociarsi da se stessi, ridefinire il loro passato, hanno fatto uno strepitoso “maquillage”.

Se incontrassero oggi il giovane che furono non lo salterebbero.

Ai loro figli che comunque non vogliono sapere niente, con i loro smart phone, hanno raccontato che è colpa di personaggi oscuri e dei loro complotti se tutto allora è fallito.

Mi interrogo a quale categoria appartengo. Chissà. Un altro verso di Ritsos mi è caro “ti si è rotto l’aquilone? Lo spago tienilo.

Sì, ho in mano lo spago, ma chi mi aiuterà?

Antonino